



LA VERTENZA DI GRUPPO/40

FIOM NEWS/ lunedì 2 febbraio 2009/ore 12.30

A cura del Coordinamento nazionale Fiom del Gruppo Fincantieri

FERMI MONFALCONE E SESTRI SCIOPERI SEMPRE PIU' FORTI

Dopo la grande mobilitazione di venerdì scorso, che ha coinvolto gli stabilimenti del Muggiano, di Riva Trigoso, di Castellammare di Stabia e dell'Isotta Fraschini di Bari, la protesta è continuata oggi con imponenti scioperi nei cantieri navali di Monfalcone e di Sestri Ponente.

A **Monfalcone** il presidio delle portinerie è cominciato alle cinque del mattino. Dei quasi 4.800 lavoratori, tra dipendenti di Fincantieri e delle ditte di appalto, in stabilimento è entrato solo il personale addetto ai servizi di guardia. Lo sciopero di due ore articolato indetto insieme da Fim e Fiom ha completamente bloccato le attività del cantiere.

Anche **Sestri** è fermo. Nel cantiere genovese lo sciopero di due ore articolato è stato indetto dalla Fiom e dalla Fim con comunicati distinti ma con le stesse modalità. Per gli 850 lavoratori di Fincantieri l'adesione è stata totale. In una mattinata di freddo polare, prima sotto la neve poi sotto la pioggia, i lavoratori hanno presidiato gli scalandroni. Nei presidi si è notata una significativa presenza di impiegati. Dei 1.700 dipendenti delle ditte di appalto nessuno è entrato; molte ditte non si sono neppure fatte vedere.

A **Riva** oggi c'è stato uno sciopero di un'ora deciso unitariamente da Fim, Fiom e Uilm per protestare contro il gravissimo incidente sul lavoro verificatosi sabato che ha colpito un lavoratore degli appalti.

Domani sciopera **Ancona**. Mercoledì, nella giornata in cui si sarebbe dovuto svolgere l'incontro che invece Fincantieri a fatto saltare, si muoveranno i cantieri navali di **Marghera**, **Palermo** e il **Cetena** di Genova.

La Fiom chiede a Fincantieri di riprendere subito la trattativa

La Segreteria nazionale della Fiom intanto ha ufficialmente chiesto alla Fincantieri di riprendere le trattative. In una lettera, inviata oggi all'azienda, la Segreteria nazionale della Fiom giudica infatti pretestuose e non condivisibili le ragioni addotte da Fincantieri per giustificare la cancellazione dell'incontro del 4 febbraio.